

STAMPA SERA

CONCORSO "ATTENTI AL CANE!"



DI CHE RAZZA E' IL CANE FOTOGRAFATO?

Form fields for Name, Cognome, Indirizzo, CAP, Città, Telefono, and a small box for 'AUT. MIN. RICHI.'.

ALLEVAMENTO DI CASA

Cavallo

Vendita cuccioli di tutte le razze, addestramento, pensione in via Vallongo, 35 - Villastellone - Tel. 961.05.39

Toelettratura e vendita di tutto l'occorrente del tuo amico cane in C.so Moncalieri 208 - Torino - Tel. 674.534

REGOLAMENTO

- 1) L'Editore LA STAMPA S.p.A. indice un concorso denominato "Attenti al cane" fra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera.
2) Da martedì 1° marzo a lunedì 14 marzo, Stampa Sera (edizione in formato tabloid) pubblicherà ogni giorno un tagliando con la foto di un cane di razza...

Compilare, ritagliare e spedire a STAMPA SERA Promozione e Sviluppo - Via Marengo 32 - 10128 TORINO

INFORTALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta - ESITO ASSICURATO

CAROSELLO MAGAZZINI Via Bertola, 15 - Via Gortzia, 52 - Via Genova 81 grandiosa FIERA DEL BIANCO con VENDITA PROMOZIONALE con SCONTO 15% su tutti gli articoli

istituto tecnico parificato A THENAUM geometri - ragionieri Via Varaita 3 (ang. via Nizza) TORINO - Tel. 635.987

Si incrociano alleanze e dissensi al XVI congresso del pci a Milano

COSSUTTA: O COMUNISTI O SOCIALDEMOCRATICI

Il leader della dissidenza aperta a Berlinguer ha parlato stamane - «E' questo il vero guado in mezzo al quale siamo rimasti» - «Se siamo contro il capitalismo lo dobbiamo dire» - «Va confermato senza ambiguità il nostro ruolo di partito rivoluzionario della classe operaia»

ARMANDO COSSUTTA

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO - E' il momento del dissenso aperto. «Sua eccellenza rossa». Armando Cossutta sfida i tiepidi applausi della platea per dire al congresso che bisogna ri-

giudicare lo «strappo» con Mosca, che Berlinguer ha sbagliato tutto: non è vero che nell'Urss è venuta meno la «forza propulsiva» della Rivoluzione d'Ottobre, non è vero che nei Paesi socialisti è tutto da buttare. Certo il suo è un compito ingrato. Lama (l'altro ieri) e Ingrao (ieri) hanno dato sui Paesi dell'Est un giudizio netto: «Non possiamo affardarsi su modelli esauriti; dobbiamo pensare il socialismo in altro modo».

E proprio a Ingrao sono andati gli applausi più fragorosi. Ma Cossutta insiste: «compagni, ricuciamo lo «strappo», perché a forza di «strappi» rischiamo di rimanere senza vestite e di ritrovarci socialdemocratici. Ma di fronte a questa platea di delegati, che nei congressi di sezione ha respinto 418 degli emendamenti che si richiamavano alle tesi filosovietiche e ne ha approvati soltanto 18, Cossutta sa che il suo ago è spuntato e il filo di cui dispone non è lungo abbastanza per ricucire lo «strappo».

Eppure da battaglia Teri sera si sussurrava fra i delegati che avrebbe ritirato i cinque emendamenti presentati agli organismi del congresso, ma stamattina ha spazzato tutti: «Non solo non ho ritirato - dice - ma ne ho presentati altri due».

Ed ecco il loro contenuto illustrato alla tribuna congressuale, davanti ai delegati che lo ascoltano in silenzio: «Per quanto riguarda la Polonia, io propongo che il documento congressuale recepisse questo emendamento: Legge con calma, scandendo lentamente le parole: «I più recenti sviluppi della situazione in Polonia dimostrano che, benché la crisi resti grave, essa non è chiusa a prospettive di soluzione. Essa può essere risolta riconoscendo pienamente e superando gli incontestabili errori del pop. il partito comunista polacco. Secondo emendamento: il pci deve dire in modo chiaro di volere l'abolizione del capitalismo. «Ecco il testo - legge Cossutta - La gravità della crisi in atto pone all'ordine del giorno il problema di una fuoriuscita dell'Italia e dell'Europa occidentale dal capitalismo. Un tale processo non può avvenire senza momenti di vera e propria rottura degli equilibri economi-

ci e sociali preesistenti. Nessuna terza via. Nessuna confusione. O si è comunisti o si è socialdemocratici, dice Cossutta. Le soluzioni ambigue, i giri di parole non servono. Se i comunisti sono contro il capitalismo lo dicano. Le vie di mezzo portano solo confusione. «E' questo il vero guado in mezzo al quale siamo rimasti» - spiega il leader della dissidenza pci - e dal quale è indispensabile uscire confermando senza incertezze e ambiguità il nostro ruolo di partito rivoluzionario della classe operaia e dei suoi alleati».

La voce rimbomba sotto il cupolone del Palasport. I delegati tacciono. Cossutta attacca come un arletto la relazione di Berlinguer. Per fortuna, pensa qualche dirigente, nessuno lo segue al vertice del partito. Ma si sbaglia. Almeno un seguace fra i comunisti che contano, Cossutta ce l'ha. E' Guido Cappelloni, responsabile della commissione nazionale cefi medi.

Ha parlato ieri sera, ma l'abile regia del congresso ha relegato il suo intervento alle 19,30, dopo il segretario della federazione di Zurigo, Farina, e prima del dirigente di Italia Nostra, Nebbia, davanti a un'assemblea

stanca e distratta e al Palasport semivuoto.

Berlinguer se n'era già andato. Solo Cossutta, Chiaromonte e Lama, fra i «big», lo hanno ascoltato. «Continuo a essere in disaccordo» - ha detto Cappelloni - «sulla frase del documento congressuale che parla di esaurimento della spinta propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre e con quella successiva che, pur parlando degli effetti positivi della Rivoluzione d'Ottobre, si riferisce essenzialmente al passato».

E a questo punto arriva la proposta. Perché non inserire nel documento la frase di un'intervista rilasciata da Berlinguer a l'Unità nel febbraio 1982, pochi mesi prima dello «strappo» dall'Urss? Allora Berlinguer non aveva ancora condannato senza appello l'Unione Sovietica. «Questa frase - spiega Cappelloni - suona così: «Le idee e i valori di fondo espressi dalla Rivoluzione d'Ottobre mantengono validità per tutte le forze di progresso e del socialismo, e certamente per noi».

«Quali sono le motivazioni che non consentono di includere questa frase? - chiede Cappelloni all'assemblea - Non riesco a capirlo».

Mauro Anselmo

Napolitano è per l'alternativa



GIORGIO NAPOLITANO

MILANO - L'intervento di Napolitano è stato tutto rivolto ai socialisti. «Si tratta di vedere se nel concreto e a partire da oggi - ha detto il capo dei deputati comunisti - senza pretendere assurdamente che il pci rinunci al suo ruolo e dovere di forza di opposizione, noi e noi proponiamo con un impegno convergente nuovi indirizzi e costruiamo programmi per l'alternativa».

C'è anche un cubo magico dove la «U» sta per Unità

Dietro le quinte della macchina congressuale: politica e folklore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO - Alla Libreria Rinascita, nell'atrio del Palasport, si può comprare il «cubo magico» con la «U» dell'Unità e la falce e martello a cinquequella lire. Vicino allo stand della «stampa e propaganda» si vendono distintivi porta-chiavi a due-mila lire con la scritta ricor-

«XVI Congresso». I delegati fanno la fila per acquistare le cartoline del Congresso, falce e martello con la scritta pci, da mandare ai compagni rimasti a casa. Si vede a cinquequella lire la Guida ai luoghi di Marx e Engels», c'è lo stand degli Editori Riuniti dove si possono comprare enciclopedie a rate, e su un tavolino in un angolo della Libreria Rinascita c'è anche un cantuccio riservato ai compagni in crisi che amano il rifiuto: la Collana della Casa Editrice Adelphi, i romanzi di Joseph Roth.

Dietro alle quinte della grande macchina-spettacolo vive un Congresso sommerso. E' quello che si svolge nei corridoi, fra le chiacchiere del bar, nella sala stampa, dove lo squilare dei telefoni e il ticchettare delle macchine per scrivere dà un'immagine di giornalismo all'americana molto «in».

«L'hai intervistato Napolitano?», «Non ancora, non si fa trovare». «Ma è vero che per le interviste bisogna fare domanda scritta e compilare un modulo?», «Si è vero: sai in occasioni come questa

deve esserci per forza un filtro che seleziona le richieste».

Solo la Rai ha depositato una trentina di uffici. Cineprese mobili, semimobili, registratori, grovigli di fili, camion, roulettes, automobili, studi. Una su privata di Milano trasmette il Congresso in ripresa diretta tutto il giorno.

«1.500 «compagni» del servizio d'ordine sono documentati: maglie di una rete strettissima e ossessive che tutto avvolge e controlla.

Il Congresso comincia tutte le mattine alle 9 e si trascina sino alle 20 di sera con una breve pausa per il pranzo. I 1109 delegati arrivano alla spicciolata. Gli interventi della prima parte della mattinata sono i più infelici. Poehl ascoltano. l'oratore che sale alla tribuna congressuale - operaio, sindaco, amministratore o funzionario - deve mettercela tutta per strappare qualche applauso e scuotere la platea distratta. La legge di questo Congresso (come di tutti) prevede comunque che i leader parlino dalle 11 in avanti.

Niente voto segreto

MILANO - Al sedicesimo congresso del partito comunista si voterà per alzata di mano.

Soltanto 61 degli oltre mille delegati si sono pronunciati a favore del voto segreto (sistema utilizzato per la prima volta nelle assemblee pre-congressuali).

La decisione è stata presa nella notte al termine di un lungo dibattito a porte chiuse.